GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 1° AGOSTO — NUM 183

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreto delli 15 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Carrassi cav. Tommaso, di Bari.

Con decreti delli 26 giugno 1884:

A cavaliere:

Lamberti Gennaro, chimico farmacista di Ivrea.
Bevignani Enrico, maestro di musica, direttore d'orchestra del teatro *Covent Garden* di Londra e del teatro imperiale di Pietroburgo.

Con decreto delli 29 giugno 1884:

A cavaliere:

Grinda Gio. Battista, dottore in medicina e chirurgia in Nizza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2512** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 733,000 (lire settecentotrentatremila) per mettere in grado il Governo di eseguire la transazione e la susseguente convenzione stipulata cogli atti in data 22 dicembre 1883 e 26 febbraio 1884 coll'Amministrazione dell'Albergo dei Poveri in Napoli, allo scopo di definire la contestazione giudiziaria a proposito del mantenimento delle donne ricoverate nella Casa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini.

Art. 2. La detta spesa sarà inscritta per una metà (lire 366,500) nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio del primo semestre 1884, e per l'altra metà (lire 366,500) nella parte straordinaria del detto bilancio per l'esercizio del 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2523** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1880, n. 5390 (Serie 2ª), che stabilisce le norme per evitare gli abbordi sul mare;

Visto il R. decreto 2 luglio 1882, n. 882 (Serie 3ª), relativo all'art. 10 del detto regolamento;

Visto l'art. 635 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 5 e 10 del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1880, n. 5390 (Serie 2ª), e modificato coll'altro R. decreto 2 luglio 1882, num. 882 (Serie 3ª), sono soppressi a decorrere dal 1º settembre prossimo venturo, e sostituiti dai seguenti:

Allo stesso regolamento, e con eguale decorrenza, è aggiunto un articolo col n. 27, relativo ai segnali per chiedere soccorso.

Nuovo art. 5. — *a*) Una nave, a vela od a vapore, che per una circostanza qualunque non può governare, dovrà tenere di notte, nella stessa posizione del fanale bianco che i piroscafi debbono portare (e se è un piroscafo invece di tale fanale) tre fanali rossi con vetro a globo di un diametro non minore di metri 0,25, disposti verticalmente l'uno sopra dell'altro, ad una distanza non minore di un metro fra loro, e di tale intensità di luce da renderli visibili, con notte oscura e colla atmosfera limpida ad una distanza di due miglia almeno.

Di giorno, essa dovrà tenere alzati, in testa d'albero di trinchetto ed a proravia dello stesso, tre palloni neri, del diametro di metri 0,65, disposti verticalmente l'uno sopra dell'altro, ad una distanza fra loro non minore di 1 metro;

b) Una nave, a vela od a vapore, quando è occupata a mettere a posto, od a ricuperare un cavo telegrafico, dovrà tenere, di notte, nella stessa posizione del fanale bianco che i piroscafi debbono portare (e se è un piroscafo invece di tale fanale) tre fanali con vetro a globo di un diametro non minore di metri 0,25, disposti verticalmente l'un sopra dell'altro, ad una distanza non minore di un metro fra loro; il fanale superiore e l'inferiore saranno rossi, quello di mezzo sarà bianco: questi fanali debbono avere tale intensità di luce che i rossi siano visibili alla stessa distanza del bianco.

Di giorno, essa dovrà tenere alzati in testa d'albero di trinchetto ed a proravia dello stesso, tre palloni di diametro non minore di metri 0,65, disposti verticalmente l'uno sopra dell'altro ad una distanza fra loro non minore di un metro; il superiore e l'inferiore saranno di forma globulare e di color rosso, quel di mezzo di forma romboidale e di color bianco;

c) Le navi di cui tratta il presente articolo, quando sono ferme, non faranno uso dei fanali laterali; dovranno invece averli quando sono in movimento;

d) I fanali e palloni prescritti nel presente articolo debbono essere considerati dalle altre navi come segnali che il bastimento che li tiene alzati non governa e non può quindi manovrare per evitarli.

I segnali da farsi dalle navi in pericolo, che richiedono soccorso, sono indicati all'art. 27.

Nuovo art. 10. — I battelli da pesca di portata inferiore alle 20 tonnellate di stazza netta di registro, ed i battelli senza coperta allorchè sono in navigazione, con reti o senza reti in mare, non hanno obbligo di portare i fanali colorati laterali; ma ciascuno di tali battelli avrà sempre pronto sotto mano un fanale avente un cristallo verde da un lato ed uno rosso dall'altro, il quale, sia nell'accostarsi ad un altro battello o ad una nave qualunque, e sia nello esserne accostato, sarà mostrato in tempo opportuno per evitare scontri, ed in modo che la luce verde non possa mai vedersi dal lato sinistro del proprio battello, nè la luce rossa dal destro.

I battelli da pesca ed i battelli senza coperta ancorati debbono mostrare dal tramonto al sorgere del sole un fanale bianco visibile d'ogni intorno, alla distanza di un miglio almeno.

Quando i battelli da pesca hanno reti in mare, debbono, in aggiunta ai fanali, distintivi già prescritti, mostrare un altro fanale bianco visibile ad intervalli non troppo brevi, onde non sia confuso col fanale a lampi che il precedente articolo 9 prescrive per i bastimenti piloti.

In caso di nebbia ogni battello da pesca che abbia reti o lenze in mare, dovrà, ad intervalli non maggiori di due minuti, suonare il corno da nebbia o la campana alternativamente:

La parte che segue di quest'articolo si applica solamente ai bastimenti da pesca che si trovano in mare sulla costa europea, situata al nord di Capo Finisterre:

a) I bastimenti da pesca di portata dalle 20 tonnellate di registro in su, navigando senza tenere in mare le loro reti, sciabiche, ecc., devono avere a posto e mostrare gli stessi fanali prescritti per gli altri bastimenti.

b) I bastimenti che pescano con reti a strascico, devono mostrare due fanali a luce bianca dalla parte del bastimento dove possono essere meglio visti. Questi fanali devono essere collocati in modo che la distanza verticale fra di essi non sia inferiore a metro 1, o superiore a metri 3, e quella parallela alla chiglia del bastimento non sia inferiore a metro 1 50 e non sia superiore a metri 3.

Il fanale inferiore sarà quello collocato più avanti, ed ambidue dovranno essere tali per forza di luce e per costruzione, da potersi scorgere da ogni parte dell'orizzonte ad una distanza non inferiore a tre miglia.

c) I bastimenti che pescano con sciabiche, restrelli o con tramagli, devono mostrare due fanali dalla parte dove possano essere meglio visti. Uno dei fanali sarà rosso e l'altro bianco: il rosso sarà sovrapposto al bianco ad una distanza verticale non inferiore a metri 2, e non superiore a metri 4, e la distanza orizzontale, se vi sia, non sarà maggiore di metri 3.

Detti fanali dovranno essere tali, per forza di luce, e per costruzione da potersi scorgere da ogni darte dell'orizzonte, il bianco ad una distanza non inferiore a 3 miglia ed il rosso a non meno di due.

d) Un bastimento che pesca con le lenze, quando le abbia calate in mare, deve usare gli stessi fanali prescritti pel bastimento che pesca con reti a strascico.

e) Se un bastimento che pesca con sciabica, rastrello o con qualsiasi specie di tramagli, deve fermarsi perchè i suoi ordigni sono rimasti aggrappati ad uno scoglio o ad altro ostacolo, deve mostrare il fanale e fare i segnali da nebbia dei bastimenti all'àncora.

f) I bastimenti da pesca ed i battelli non pontati potranno con ogni tempo far uso di lumi a sprazzi in aggiunta a quelli per loro prescritti da quest'articolo. I lumi a sprazzi di un bastimento occupato a pescare con sciabiche, rastrelli, o con qualsiasi altra specie di tramagli, devono essere mostrati a poppa; se tali ordigni sono attaccati di poppa, i lumi saranno mostrati a prua.

g) I bastimenti da pesca ed i battelli non pontati quando sono ancorati devono mostrare dal tramonto al levare del sole un fanale bianco visibile da ogni parte dell'orizzonte alla distanza di un miglio almeno.

h) In tempo di nebbia i bastimenti che pescano con reti a strascico, con sciabiche, rastrelli, o qualsiasi specie di tramagli e quelli che pescano colle lenze, quando queste siano in mare, devono ogni due minuti far sentire uno squillo di corno e suonare alternativamente la campana.

Art. 27 aggiunto. — Quando una nave è in pericolo e richiede soccorso da altre navi o da terra, userà i seguenti segnali, sia separatamente, che riuniti insieme:

Di giorno:

1° Un colpo di cannone ad intervalli di circa un minuto;

2° Il segnale di soccorso *NC* del Codice internazionale dei segnali;

3° Uno dei due segnali di lontananza dello stesso, consistenti in una bandiera quadrata con sopra, oppur sotto, un pallone, o qualunque cosa che rassomigli ad un pallone;

Di notte:

1° Un colpo di cannone ad intervalli di circa un minuto;

2° Fuochi accesi sulla nave (quali potrebbero ottenersi bruciando barili di catrame, olio, ecc.);

3° Razzi od altri fuochi artificiali esplodenti di qualsiasi colore e natura, sparati uno per volta a brevi intervalli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2521** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455;

Veduto l'articolo 8 del Regio decreto 13 maggio 1862, n. 612;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio 1884 gli aggi spettanti ai ricevitori del registro, bollo e Demanio, e ai conservatori delle ipoteche sulle riscossioni da essi operate per tasse ed altre entrate demaniali, saranno liquidati sulle somme effettivamente percette durante l'anno finanziario, dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno seguente.

Art. 2. Per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 la liquidazione degli aggi si farà sulle somme riscosse dal 1° gennaio al 31 dicembre 1884.

La metà dell'aggio così liquidato, detratte le corrispondenti ritenute per effetto delle leggi sulle ritenute degli stipendi e dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, costituirà la retribuzione di ciascun agente contabile demaniale pel 1° semestre detto anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2524** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1884 è istituita nella città di Genova una quinta scuola tecnica governativa nella forma prescritta dagli articoli 279 e 280 della predetta legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., con decreto 6 luglio 1884 ha nominato consiglieri di Stato:

Il barone comm. avv. Mazzolani Carlo, referendario di 1ª classe nel Consiglio di Stato;

Il comm. Semmola Guglielmo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con decreto del 24 luglio 1884 ha nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Cosenza il cav. avv. Carlotti David, consigliere delegato di 1ª classe nella Prefettura di Livorno.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 29 giugno 1884:

Vagneur Emilio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Celenza Valfortore;

Pellegrini Luigi Andrea, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Tortorici.

Dattilo Bruno, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Cirò;

Taranto Luigi, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di San Giorgio la Molara;

Raiteri Carlo Achille, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Sant'Agata Feltria;

Giacomini Tommaso, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Orvinio;

Novelli Gaetano, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Trivento;

Seneci Eugenio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Mignano;

Castellini Michele, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Mascalucia;

Manfredini Edoardo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Radicondoli;

Pisana Giovanni, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Sortino;

Bellini Giuseppe, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Forenza;
Ravizza Alessio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Favara;
Bacino Carlo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Borgocollefegato;
Arnold Vincenzo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Aidone;
Vercesi Francesco, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Capracotta;
Di Rico Enrico, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Taverna;
Bernero Bernardo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Oriolo;
Sella Giuseppe, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Ravanusa;
Bruni Napoleone, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Otranto;
Vivenza Vincenzo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Melito di Porto Salvo;
Cerrina Ernesto, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di San Vito dei Normanni;
Verri Giuseppe Maria, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Ponza;
Silva Emilio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Castiglione Messer Marino;
Fascio Luigi, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Cropani;
Concaro Angelo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Amantea;
Levi David, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Carovilli;
Marziani Vincenzo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Bagno di Romagna;
De Leonibus Francesco, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Vieste;
Cavazza Lodovico, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Bagnacavallo;
Bocca cav. Pier Luigi, ispettore demaniale di 2ª classe, nominato reggente ispettore di circolo e per le controverifiche;
Ciccarelli Domenico, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Di Bartolo cav. Vincenzo, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Visone Vincenzo, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Lamberti cav. Eumene, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Nicoletti Gabriele, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Formentini Claudio, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Rossi Angelo, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Chiappe cav. Filippo, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Grimaldi Carlo, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Lucchelli Gerolamo, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Belli Fortunato, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Ranco cav. Agostino, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Morselli Antonio, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Taormina Giovanni, ispettore demaniale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Moncalvi Carlo, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Galifi Carlo, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Fornaini Silvio, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Granziotto Carlo, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Caglieri Giacinto, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Delpozzi Domenico, ispettore demaniale di 3ª classe promosso alla 2ª classe;
De Genova Emilio, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Mundo Raffaele, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Magnani Pier Vittorio, ispettore demaniale di 3ª classe promosso alla 2ª classe;
Turchini Gustavo, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Pochi Francesco, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Pilla Giuseppe, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Musso Giovanni, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Cantù Natale, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Todi Glafiro, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Pivetta Emilio, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Morricone Francesco Paolo, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
De Martino cav. Eugenio, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Traina Gaetano, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Giuliani Antonio, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Camussi Edoardo, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Artom Giuseppe, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Armandis Giacinto, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Valizone Biagio, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Segagni Angelo, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Vercellin Giuseppe, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Bitossi Vittorio, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Stara Satta avv. Gaetano, ispettore demaniale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Pugliese Francesco, ispettore demaniale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Mascarino Francesco, ispettore demaniale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Piacentini Carlo, ispettore demaniale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Debonedetti Salvatore, ispettore demaniale di 4ª classe promosso alla 3ª classe;
Castelfranco Adolfo, ispettore demaniale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Porta Francesco, ispettore demaniale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe.

COMMISSIONE MINISTERIALE per l'esame dei progetti per il Palazzo di Giustizia da costruirsi in Roma

L'esposizione dei progetti per il Palazzo di Giustizia da costruirsi in Roma resta aperta nel Palazzo dell'Esposizione delle Belle Arti, in via Nazionale, da domenica 3 agosto p. v. Il pubblico avrà accesso, nei giorni festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane, e nei giorni feriali dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 4 alle 7 pomeridiane, fatta eccezione nei giorni di mercoledì e venerdì, nei quali l'accesso sarà libero soltanto nelle ore pomeridiane.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a Num. 8 sussidi (5 dei quali di Lire 90, uno di Lire 70 e due di Lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di Perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio, debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei Corsi Normali.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al 2° anno possono concorrere tutti coloro che hanno sostenuto alla fine del 1° anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 3° anno possono concorrere coloro che hanno conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere, o sulla filosofia e storia della filosofia, se si determinano a seguire il corso per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 4° anno possono concorrere coloro che hanno sostenuti gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno di corso nel secondo biennio per le quali fu presa iscrizione, completando le prove orali con altrettante prove scritte, e riportando in ciascuna prova non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti.

I due sussidi da 60 lire mensili sono messi a concorso per gli alunni della scuola di paleografia.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 25 ottobre.

L'esame di concorso pei posti agli studi normali incomincierà il 27 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 27 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1884.

Visto - *Il Presidente* P. Villari.

Il Segretario T. Fiaschi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 729593 e 729594 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 580 ciascuna, al nome di Sinistri avv. Luigi fu Adeodato, e Sinistri avvocato Angelo del detto fu Adeodato, entrambe vincolate di usufrutto a favore di *Nani* Marianna fu Michele, vedova Sinistri, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai predetti signori Sinistri, ma col vincolo d'usufrutto a favore di *Nana* Marianna fu Michele, vedova di Sinistri Pietro, vera proprietaria dell'usufrutto delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Avviso.

Nella notificazione di quest'Amministrazione di titoli smarriti, inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 volgente mese, n. 180, a pag. 3417, sono state omesse le rendite relative ai certificati del consolidato 5 0[0:

N. 59749 - 176349 — intestato al Legato di San Cassano nella Chiesa Parrocchiale di Canzo ecc. ecc. e

N. 94875 - 490175 — intestato a Gioelli medico Celestino fu Francesco ecc. ecc.

A rettifica della incorsa omissione, si dichiara che la rendita è di lire 85 per il primo di detti due certificati, e di lire 5 per il secondo.

Roma, 30 luglio 1884.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In data 28 luglio l'*Agenzia Havas* di Parigi comunicava ai giornali le seguenti notizie:

« Da giovedì dei frequenti scambi di vedute hanno luogo tra i rappresentanti delle potenze alla Conferenza. Credesi che tutte le potenze, ad eccezione dell'Inghilterra, si pronuncieranno in favore delle proposte francesi, e che le accetterebbero se fossero in qualche punto modificate.

« Fino a tanto che durerà la divergenza d'opinione che

esiste tra la Francia e l'Inghilterra non vi sarà probabilità di vedere la Conferenza riuscire ad una soluzione.

« È possibile che alla riunione d'oggi si riesca a conchiudere un accordo provvisorio che permetterebbe di fornire al Tesoro del kedivè le risorse necessarie. La Conferenza si prorogherebbe poi per un certo tempo.

« Nei circoli ufficiali si crede che il soccorso finanziario di cui è questione prenderà la forma di un piccolo prestito inglese. »

Il giorno appresso, 29 luglio, la stessa *Agenzia Havas* pubblicava quanto appresso:

« La Conferenza si è riunita ieri a mezzogiorno. Vi erano presenti tutti gli ambasciatori e tutti i commissari finanziari.

« Poco si sa della discussione che ha avuto luogo.

« A quanto pare le potenze neutrali non sono uscite dal loro atteggiamento passivo per appoggiare formalmente, sia il progetto francese, sia il progetto inglese. Tutti e due questi progetti sembrano abbandonati.

« L'Inghilterra ha rinunziato a far adottare un regolamento definitivo, e propone un regolamento provvisorio che mantiene sempre la riduzione dell'interesse del debito come misura temporanea. Sembra certo, ciò nullameno, che la Francia respinga questa riduzione, sebbene con carattere provvisorio, non volendo essa ammettere a nessun patto la massima della riduzione.

« Questa è la situazione. Gli ambasciatori hanno chiesto telegraficamente delle istruzioni riguardo alle nuove proposte inglesi.

« La Conferenza si riunirà nuovamente oggi, alle tre del pomeriggio.

« L'impressione generale è questa che il risultato della Conferenza è incerto, a meno che non succeda qualche fatto imprevisto. »

Scrivono per telegrafo da Varna al *Daily News* che la Porta ha deciso di dirigere a Musurus pascià, suo ambasciatore a Londra, ed agli altri suoi rappresentanti all'estero una nota in cui sarà esposta la situazione dell'Egitto di fronte alla Turchia e si dichiarerà che quest'ultima non può, in nessun caso, accettare l'articolo terzo dell'accordo anglo-francese, relativo alla neutralizzazione dell'Egitto.

Nella seduta del 28 della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Ashley, ministro per le colonie, rispondendo ad un'interrogazione del signor Errington, disse che delle rimostranze furono fatte al governo francese a proposito di alcuni forzati liberati sbarcati a Sidney da un vapore francese.

Il ministro ha ragione di credere che queste rimostranze saranno prese in seria considerazione. Il governo inglese non interverrà nelle misure ragionevoli che le colonie volessero prendere allo scopo d'impedire lo sbarco di forzati.

Secondo voci che circolano ad Alessandria d'Egitto e che vengono mandate per telegrafo al *Times*, i messaggeri inviati da Zoberh pascià avrebbero potuto effettivamente penetrare a Kartum e ritornare poi in Egitto colla risposta di Gordon. Quest'ultimo rifiuta di abbandonare il suo posto.

Gli abitanti di Dongola hanno trasmesso, per mezzo del mudir, al generale comandante delle truppe egiziane un telegramma assicurandolo della loro lealtà. Da questo telegramma si argomenta che l'influenza del Mahdi viene declinando.

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente a Costantinopoli il testo della circolare che la Turchia ha diramato ai suoi rappresentanti all'estero relativamente alla soppressione degli uffici postali esteri esistenti in Turchia.

« In virtù di un accordo — così la circolare — firmato il 29 marzo di quest'anno, tra la Direzione generale delle poste e dei telegrafi di Turchia e la Direzione generale delle poste e dei telegrafi di Bulgaria, l'Amministrazione ottomana ha assunto il trasporto delle valigie postali tra Costantinopoli e Varna. Sono state adottate tutte le disposizioni materiali necessarie affinchè il servizio abbia luogo in condizioni d'esattezza e di celerità che valgano a soddisfare le esigenze legittime del pubblico e del commercio.

« Questo accordo, ha per conseguenza di far cessare le spedizioni di valigie che avevano luogo finora tra Costantinopoli e Varna per mezzo dei vapori del Llyod e di altre Compagnie e di rendere oramai inutile l'esistenza di uffici postali esteri nell'impero ottomano.

« Vostra Eccellenza non ignora che questi uffici, sebbene tollerati finora, non sono mai stati autorizzati dal governo imperiale, il quale, se ha potuto, in un'epoca anteriore, non curarsi della loro esistenza, lo faceva perchè il servizio delle poste in Turchia non aveva preso abbastanza sviluppo da essere in grado di rispondere a tutti i bisogni. Ma dacchè i progressi compiuti dalla nostra amministrazione postale l'hanno messa in grado di fare il servizio postale così bene come le migliori amministrazioni europee, la Sublime Porta non ha cessato di protestare contro il mantenimento di uno stato di cose che offende direttamente i suoi diritti di sovranità.

« I mezzi di comunicazione nuovamente organizzati tra Costantinopoli e Varna, come pure quelli già esistenti e di cui abbiamo la facoltà di valerci quali firmatari della convenzione internazionale di Parigi, mettono l'Amministrazione delle poste ottomane in grado di assumere il peso e la responsabilità del servizio delle poste ottomane su tutto il litorale dell'impero. Gli articoli 3 e 4 della convenzione di Parigi ci accordano, in fatti, il diritto di fare uso dei vapori delle Compagnie estere per trasportare le nostre valigie contenenti le corrispondenze spedite, sia da un porto della Turchia ad un altro, sia in una città dell'interno che si trovi in comunicazione con un porto ottomano, sia ad un ufficio postale estero nel quale si possa effettuare lo scambio delle valigie tra l'amministrazione postale

dell'impero ed un'altra Amministrazione che fa parte dell'Unione postale.

« L'amministrazione delle poste imperiali si propone di continuare a far uso, sotto questo rapporto, dei poteri che la convenzione le conferisce. Le Compagnie estere non possono rifiutarsi di incaricarsi di queste spedizioni che ebbero luogo finora e continuano ad aver luogo a titolo gratuito, salvo però la Compagnia di navigazione russa. Le Compagnie potrebbero, tutt'al più, esigere il pagamento delle spese di trasporto contemplate nell'articolo quarto della convenzione.

« Il governo imperiale insisterà del pari, d'ora innanzi, per la stretta osservanza dell'articolo 8 della convenzione di Parigi, in virtù del quale le lettere e corrispondenze non possono essere affrancate che per mezzo dei francobolli dell'Amministrazione del paese donde vengono spedite.

« L'attivazione di queste disposizioni che entrano incontestabilmente nel novero delle misure che il governo imperiale ha il diritto di prendere, sia come sovrano territoriale, sia come firmatario della convenzione di Parigi, deve annullare ogni ragione di essere agli uffici postali stranieri stabiliti a Costantinopoli ed in qualche città dell'impero. »

Il governo turco avverte poi nella circolare ai suoi rappresentanti all'estero che si è già rivolto al presidente della Confederazione elvetica affinchè questi, per mezzo dell'Ufficio internazionale di Berna, informi le Amministrazioni interessate delle disposizioni prese dall'Amministrazione delle poste turche.

« Il governo imperiale, prosegue poi la circolare, non desidera certamente di trovarsi nella necessità di prendere delle misure che valgano ad assicurare la salvaguardia e la tutela dei suoi interessi, nel caso, d'altronde improbabile, in cui la sua giusta domanda non fosse accolta. »

La circolare termina esortando i rappresentanti turchi all'estero di fare il possibile perchè i governi presso cui sono accreditati rendano giustizia alle legittime rivendicazioni della Turchia.

I giornali francesi pubblicano un telegramma da Berna, nel quale si annunzia che il presidente della Confederazione elvetica ha risposto all'invito menzionato nella su riferita circolare turca, dichiarando la propria incompetenza in materia, e quella altresì dell'Ufficio internazionale delle poste.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MARSIGLIA, 30 (ore 8 55 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 24 decessi di cholera.

TOLONE, 30 (ore 8 20 pom.). — Da stamane si ebbero tre decessi di cholera.

ARLES, 30 (ore 7 pom.). — Da iersera i decessi di cholera furono otto.

TOLONE, 31. — Dalla sera del 29 alla sera del 30 vi furono 13 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 31 (ore 11 55 ant.). — Da ieri sera vi furono 6 decessi di cholera.

TOLONE, 31 (ore 9 45 ant.). — Da ieri sera vi furono tre decessi di cholera.

MARSIGLIA, 31 (ore 7 15 ant.). — Dalle ore undici vi furono quattro decessi di cholera.

TOLONE, 31 (ore 6 pom.). — Da stamane alle 9 45 vi furono due decessi di cholera in città e due nei dintorni.

LONDRA, 31. — Il *Daily News* ha da Varna:

« È scoppiata una insurrezione nel Yemen a favore del Mahdi. Gl'insorti occuparono la capitale Sana. Diecimila turchi furono spediti a reprimere l'insurrezione. »

PARIGI, 31. — Notizie da Londra lasciano sperare che la Conferenza approverà, oggi, il progetto da ultimo presentato dall'Inghilterra nel senso della riduzione eventuale degli interessi, unicamente in caso di *deficit* constatato e per il periodo di tre anni.

MILANO, 31. — Stamane, l'on. Depretis è partito per Monza onde ossequiare S. M. il Re. Oggi stesso proseguirà per Como e Bellagio.

ALGERI, 31. — I consoli d'Italia e d'Inghilterra invitarono i loro connazionali a prendere parte alla sottoscrizione aperta nei rispettivi consolati per le vittime del cholera in Francia.

MONTEVIDEO, 31. — Le provenienze dall'Italia sono assoggettate a Buenos-Ayres, a due giorni di osservazione.

Qui finora sono ammesse in libera pratica.

TORINO, 31. — È affatto insussistente la voce corsa di casi di cholera a Torino.

COMO, 31. — L'onorevole Depretis è arrivato ed è ripartito per Bellagio.

VIENNA, 31. — La *Politische Correspondenz* è informata che l'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania hanno intenzione, sulla fine di settembre, di fare visita ai sovrani di Romania nel castello di Sinaia, al quale si recheranno direttamente da Vienna.

PARIGI, 31. — La voce corsa alla Borsa della malattia di Grévy è infondata.

La Camera, dopo alcuni incidenti senza importanza, approvò con 294 voti, contro 191, il progetto di revisione della Costituzione come fu votato dal Senato. Gli autori dei diversi emendamenti li ritirarono, riservandosi di ripresentarli al Congresso.

BRUXELLES, 31. — Il Consiglio comunale di Bruxelles, seguendo l'esempio di altri Consigli comunali delle provincie, votò per acclamazione una protesta contro il progetto di legge sulla pubblica istruzione presentato dal ministero alla Camera.

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* ha da Shanghai:

« Corre voce che la questione fra la Francia e la China per l'indennità sia accomodata. L'indennità sarebbe fissata a cinque milioni e duecentomila taels. Manca però la conferma ufficiale di tale voce. »

LONDRA, 31. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dice che alla Conferenza riunitasi oggi, Waddington mancava delle istruzioni definitive. La Conferenza si è aggiornata a sabato.

LONDRA, 31. — Alla fine della seduta della Conferenza il conte Munster, ambasciatore tedesco, volle sollevare la questione sanitaria in Egitto ed insistette vivamente affinchè la Conferenza la discutesse.

Tutti gli ambasciatori l'appoggiarono, ma lord Granville vi si oppose ricordando che la lettera d'invito alla Conferenza ne limitava lo scopo alla discussione della questione finanziaria.

In seguito a questa dichiarazione, la questione sanitaria non fu trattata. Però lord Granville dopo la seduta della Conferenza riunì gli ambasciatori nel suo gabinetto comunicando loro le istruzioni che inviava immediatamente in Egitto per prescrivere una sorveglianza rigorosa e provvedimenti sanitari energici.

NOTIZIE VARIE

Soccorsi alle vittime del colèra. — Il *Comitato di Soccorso* per gli italiani danneggiati dall'invasione del colèra, costituitosi a Marsiglia, pubblica un primo resoconto delle somme raccolte ed inviate dai giornali d'Italia: esse ascendono a lire 17,814 70.

Birra tedesca. — Durante il 1883, in Germania si fabbricarono 39,250,000 ettolitri di birra, produzione che per i fabbricanti di birra

rappresenta un incasso di 700 milioni di marchi, e per i dettaglianti una somma di un miliardo e mezzo di marchi.

Quadri preziosi. — Giorni sono, scrive la *Chronique des arts*, fu venduta alla pubblica auzione la galleria di Leigh Court, appartenente a sir Filippo Miles, ed i quadri che raggiunsero i prezzi più elevati furono i seguenti:

Di Rubens: *La Santa Famiglia*, 5000 ghinee; *La donna adultera*, 1785 ghinee, e *La conversione di San Paolo*, 3300 ghinee.

Del Domenichino: *La visione di San Giovanni Battista*, 753 lire sterline.

Di Claudio il Lorenese: *Il sacrifizio ad Apollo*, 5800 ghinee; *Lo sbarco di Enea*, 3800 ghinee; *La mandria al guado*, 1950 sterline. Di questi tre quadri, i due primi provenivano dalla galleria Altieri.

La peste di Atene, del Poussin, fu pagato 420 lire sterline; *Venere e Adone*, quadro attribuito al Tiziano, 1680 ghinee; ed una *Sacra Famiglia*, del Murillo, 3000 ghinee.

La *National Gallery* di Londra comperò i seguenti quadri: *La vocazione di Abramo*, gran quadro di paesaggio del Poussin, 1900 ghinee; un'*Adorazione dei re Magi*, attribuita a Giovanni Bellini, 383 lire sterline; Hogart: il ritratto di miss Fenton, attrice che divenne duchessa di Bolton, 840 lire sterline, e *La pescatrice di gamberi*, 262 lire sterline; e finalmente il celebre quadro di Stothard, *Il pellegrinaggio di Cantorbery*, per 441 lire sterline.

Il totale dichiarato della vendita, compresi i quadri che furono riscattati dal proprietario, ascese ad un milione e 100,000 franchi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di giugno 1884.

La depressione che nell'ultimo giorno del precedente mese trovavasi sul golfo di Lione, nell'1 è sulla valle del Po (758) e nel 2, già prossima a colmarsi sull'Ungheria (758). Le pioggie ed i temporali verificatisi nella penisola, ma specialmente nel Nord, si dovettero all'influenza di quella depressione.

Nel 2 sopra il golfo di Lione ha il suo centro un'altra depressione (755), la quale nel 3 si fonde colle basse pressioni della Francia (che prima da qualche giorno trovavansi nel Nord) portando il suo centro sulla Manica (747), nel 4 questa è presso Vienna (747), nel 5 sulla Polonia russa (747), nel 6 sulle provincie tedesche della Russia (747). Le pioggie ed i temporali e le nevi sui monti, che specialmente nell'alta Italia si verificarono nel 2 e 3, le pioggie della media Italia nel 4 e 5 ed i temporali e le pioggie dell'alta Italia nel 6 si dovettero all'influenza della depressione in discorso.

Nel 7 sopra la valle del Po comincia a formarsi una depressione (760), la quale rinforzatasi (754) vi persiste nei due giorni seguenti, e nel 10 essa si estende sopra l'Ungheria e sugli Stati Danubiani (756). Le leggiere pioggie dell'alta Italia nel 7, le pioggie abbondanti ed i temporali in tutta la penisola nell'8, e le pioggie temporalesche dell'alta e media nel 9 e 10, la neve sull'alto Appennino, unitamente all'abbassamento termometrico, si devono alla influenza di quella depressione.

La depressione che nel 10 era sugli Stati Danubiani, nell'11 ha il suo centro (752) sulle Bocche del Danubio. Nel 12 sopra il Tirreno trovasi una depressione secondaria (761) dipendente dalle basse pressioni dell'E. Nel 13 questa depressione sta colmandosi sopra il Jonio (763). Le pioggie copiose temporalesche che nell'11 e 12 si verificarono nell'alta e media Italia, e le pioggie leggiere pure temporalesche del 13, furono in stretta relazione con questa depressione.

Nel 14 il barometro sulla penisola è livellato tra i 763 e i 764. Nel 15 sopra l'alta Italia trovasi un'insenatura (761) dipendente dalle basse pressioni del NE; nel 16 per essersi queste avvicinate s'accentua maggiormente la saccatura (757) sull'alta Italia; nel 17 la saccatura è sull'Adriatico inferiore (754), e nel 18 le basse pressioni orientali si ritirano più all'E. Le pioggie temporalesche che nel 14-16, specialmente nell'alta e media Italia si verificarono, e le pioggie temporalesche che si ebbero lungo il versante adriatico nel 17, furono in stretta relazione colla depressione accennata.

Nel 18 una nuova depressione s'avanza sull'Algeria (756) che nel 19 è sopra la Sicilia (756); nel 20 essa si fonde colle basse pressioni dell'E. Le pioggie leggiere in parte temporalesche del 18 in quasi tutta la penisola, quelle del 19 lungo il versante adriatico meridionale, e quelle del 20 lungo il versante settentrionale furono in stretta relazione colla depressione in discorso.

Nel 21 sopra la Russia occidentale trovasi una depressione (751), mentre sulla valle del Po trovasi una delle solite saccature (759), che persiste nel 22 e 23 (759). Le pioggie temporalesche che in detti giorni, specialmente nell'alta Italia, si verificarono, si dovettero alla influenza di quella saccatura.

Nel 24 il barometro sulla penisola è livellato tra i 759 e 760. In questo giorno si ebbero pioggie e temporali nell'alta e media Italia.

Nel 25 sopra la Tunisia e Algeria trovansi basse pressioni (756), che nel 26 si trasportarono sulla Grecia (760), perdurandovi nel giorno seguente (760). Le leggere pioggie temporalesche verificatesi nel sud in questi tre giorni ed il tempo bello che si ebbe nell'alta e media Italia, si dovettero alla posizione del centro di bassa pressione rispetto alla penisola.

Nel 28 il barometro è basso all'E per trovarsi una depressione (755) sulla Russia. Nel 29 un'area dove il barometro è basso si estende sul Tirreno (757), che nel 30 si trasforma in leggera depressione (760). Le pioggie che si verificarono lungo il versante adriatico in detti giorni furono in relazione colla depressione accennata.

Le più basse temperature nel mese furono osservate a Sondrio ed Udine di + 2°,0 e + 3°,8: la più alta a Mantova di 32°,9; poi segue Arezzo con 31°, come vedesi dalla tabella *A*. La tabella *B* poi dimostra come, fatta eccezione della Sicilia, la pioggia sia stata abbondante in ogni decade nelle altre regioni, ed in generale superiore a quella del giugno dell'anno precedente.

Tabella A.

Estremi termometrici del giugno 1884.

Stazioni	Minimi – Gradi	Minimi – Giorni	Massimi – Gradi	Massimi – Giorni
Porto Maurizio	10,6	9	29,9	28
Genova	10,8	9	28,6	26
Massa Carrara	14,0	12, 21, 22	27,5	30
Cuneo	7,3	11	28,3	28
Torino	9,3	7	29,0	28
Alessandria	9,6	7	29,8	27
Novara	9,0	7	30,3	27
Pavia	9,2	7	30,7	28
Milano	9,8	10	31,4	27
Como	6,4	8	29,0	27, 28
Sondrio	2,0	9	27,8	27
Bergamo	8,2	4	27,0	28
Brescia	8,8	9	29,5	27
Cremona	9,4	6	30,7	27
Mantova	9,7	18	32,9	27
Verona	9,4	9	30,0	27
Vicenza	8,4	9, 18	27,4	27
Belluno	4,5	18	28,4	27
Udine	3,8	18	30,5	27
Treviso	7,2	18	30,6	27
Venezia	10,2	21	28,1	27
Padova	10,5	9	28,1	27
Rovigo	8,4	18	29,8	27
Piacenza	8,9	7	29,0	28
Parma	10,1	7	28,5	27
Reggio Emilia	9,0	9, 18	29,6	27
Modena	9,5	18	28,9	28
Ferrara	10,1	7, 18	29,1	27
Bologna	11,1	10	26,8	28
Ravenna	7,5	18	28,4	27
Forlì	9,0	18	29,4	28
Pesaro	8,8	18	25,9	27
Urbino	7,5	19	24,2	28
Ancona	11,9	23	26,2	28
Camerino	5,9	9	22,9	28
Ascoli Piceno	9,0	19	30,0	28
Perugia	7,1	8	26,4	28
Città di Castello	4,3	10, 20	27,2	28
Lucca	9,1	10	29,5	28
Pisa	8,5	11	30,4	22, 29
Livorno	9,0	9	27,0	29
Firenze	9,3	18	29,7	28
Arezzo	3,1?	20	31,0	29
Siena	8,1	10	28,4	28
Roma	10,6	11	28,9	27
Teramo	8,2	19	26,3	28
Chieti	8,0	20	26,2	3
Aquila	5,8	22	27,2	28
Agnone	6,1	10	24,1	28
Foggia	11,1	20	28,6	3, 28
Lecce	11,5	30	28,3	3
Caserta	9,4	10	29,7	28
Monte Cassino	7,6	9	26,3	28
Napoli	12,1	20	26,6	28
Benevento	8,2	30	29,7	28
Avellino	5,7	30	25,5	27
Salerno	10,0	8	28,5	27
Potenza	6,9	20	23,4	28
Cosenza	10,6	20, 30	27,5	27
Reggio Calabria	16,2	8, 21	25,0	25
Trapani	14,6	14	27,0	3
Palermo	9,8	21	30,0	1, 29
Girgenti	10,0	11, 13, 21	27,5	19
Messina	15,6	16	28,5	26
Catania	13,6	10, 11	27,8	17
Siracusa	14,2	11	28,0	18, 29
Sassari	9,8	9	27,8	8

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di giugno 1884, confrontata con quella caduta nel giugno 1883.

Stazioni	Giugno 1884. – 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Giugno 1883
Porto Maurizio	64,9	26,0	0,0	90,9	21,7
Genova	70,1	12,7	7,2	90,0	75,7
Massa Carrara	110,0	34,0	1,0	145,0	126,0
Cuneo	59,7	30,0	52,4	142,1	152,4
Torino	61,1	25,1	34,3	120,5	174,2
Alessandria	44,4	23,0	33,2	100,6	69,2
Novara	67,9	6,9	13,4	88,2	172,5
Pavia	30,2	32,7	4,2	67,1	157,3
Milano	91,8	43,4	2,9	138,1	115,0
Como	162,8	20,5	36,1	219,4	335,4
Sondrio	50,0	9,5	1,7	61,2	121,4
Bergamo	132,0	45,2	11,5	188,7	184,5
Brescia	70,4	66,0	27,9	164,3	151,1
Cremona	15,2	49,7	5,3	70,2	116,4
Mantova	39,7	39,9	17,5	97,1	79,8
Verona	23,0	48,0	85,0	156,0	115,1
Vicenza	83,4	75,9	32,2	191,5	163,5
Belluno	142,8	45,4	24,0	212,2	149,4
Udine	107,6	53,7	14,1	175,4	264,5
Treviso	110,4	78,8	19,3	208,5	163,3
Venezia	92,3	22,5	16,3	131,1	74,4
Padova	60,0	106,8	42,1	208,9	95,4
Rovigo	49,3	56,6	24,2	128,1	115,3
Piacenza	30,3	42,4	27,0	99,7	95,1
Parma	33,2	46,8	16,9	96,9	36,5
Reggio Emilia	13,7	44,5	0,0	58,2	58,7
Modena	12,7	44,7	45,8	103,2	77,6
Ferrara	36,0	43,4	32,9	112,3	59,0
Bologna	16,6	60,0	20,2	96,8	51,8
Ravenna	36,3	39,4	13,1	88,8	?
Forlì	37,8	115,4	29,1	182,3	25,6
Pesaro	46,8	66,7	26,5	140,0	42,0
Urbino	58,7	114,0	20,2	192,9	64,2
Ancona	27,7	39,5	9,4	76,6	49,0
Camerino	40,2	56,1	22,1	118,4	83,7
Ascoli Piceno	40,0	41,0	42,0	123,0	128,0
Perugia	82,0	67,4	14,8	164,2	265,4
Città di Castello	66,2	45,1	20,3	131,6	161,5
Lucca	109,1	24,6	42,9	176,6	97,0
Pisa	93,1	13,7	0,0	106,8	43,7
Livorno	34,0	13,0	1,0	48,0	40,0
Firenze	69,2	24,4	4,5	98,1	85,4
Arezzo	57,9	65,2	7,8	130,9	158,5
Siena	97,0	65,6	10,9	173,5	108,3
Roma	25,4	48,7	12,7	86,8	85,4
Teramo	21,8	74,2	27,0	123,0	162,0
Chieti	5,1	36,3	26,0	67,4	45,0
Aquila	29,6	31,1	9,3	70,0	50,3
Agnone	34,4	33,6	10,0	78,0	65,8
Foggia	10,7	15,2	13,5	39,4	20,7
Lecce	4,6	39,0	17,9	61,5	33,4
Caserta	20,1	32,1	6,2	58,4	58,0
Monte Cassino	25,2	41,0	20,2	86,4	133,6

Napoli	20,2	17,5	11,7	49,4	33,9
Benevento . . .	17,0	3,7	24,0	44,7	26,5
Avellino	37,3	27,6	15,3	80,2	47,0
Salerno	39,0	35,0	39,5	113,5	23,5
Potenza	9,4	42,4	49,6	101,4	8,7
Cosenza	16,4	30,7	22,8	69,9	6,8
Tiriolo.	15,0	62,4	22,8	100,2	43,0
Reggio Calabria. .	9,2	5,2	4,2	18,6	0,0
Trapani	4,2	1,2	19,0	24,4	5,5
Palermo	7,9	17,8	12,9	38,6	3,4
Girgenti	3,9	1,6	1,6	7,1	0,0
Messina	3,0	3,0	1,6	7,6	2,1
Catania	6,0	0,0	6,0	12,0	28,0
Siracusa	1,7	4,1	2,0	7,8	11,0
Sassari	6,3	45,1	0,0	51,4	81,3

Seguono i consueti quadri della nostra stazione:

GIUGNO 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	2	giugno	$760^{mm},6$	ore	7 —	antimeridiane
»	6	»	$762^{mm},7$	»	9 —	pomeridiane
»	13	»	$764^{mm},7$	»	9 —	antimeridiane
»	20	»	$762^{mm},3$	»	9 —	id.
»	27	»	$763^{mm},0$	»	9 —	pomeridiane

Minimi.

A dì	3	giugno	$753^{mm},7$	ore	5 —	pomeridiane
»	8	»	$756^{mm},1$	»	6 —	id.
»	17	»	$755^{mm},4$	»	5 —	antimeridiane
»	23	»	$758^{mm},3$	»	6 —	pomeridiane
»	29	»	$756^{mm},2$	»	7 —	antimeridiane

Massimo assoluto = $764^{mm},7$ il giorno 13
Minimo assoluto = $753^{mm},7$ il giorno 3
Differenza = $11^{mm},0$

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
1ª	758,84	18°,46	22,37	14,40	»
2ª	760,22	17,53	22,27	12,19	»
3ª	760,32	20,09	25,20	14,33	33,0
Mese	759,79	18°,69	23,28	13,64	33,0

Mass. assoluto termom. = 28°,9 il giorno 27
Min. assoluto termom. = 10,6 il giorno 11
Differenza = 18°,3

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	(*) 400,0	22,1	7,4	7,6	6,3	5,9
2ª	140,0	10,4	4,0	7,0	5,1	3,9
3ª	176,5	16,4	4,3	6,3	4,4	2,3
Mese	183,8	16,3	5,2	6,9	5,2	4,0

(*) La media è per 7 giorni.

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	10,19	62,3	2,49	6	25,4
2ª	9,49	61,9	2,44	5	48,7
3ª	11,10	60,1	2,81	4	12,7
Mese	10,24	61,4	2,58	15	86,8

Roma, li 20 luglio 1884.

Il Direttore: P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	25,7	10,3
Domodossola. . . .	sereno	—	28,2	14,4
Milano.	1[4 coperto	—	28,2	17,0
Verona	sereno	—	28,0	18,0
Venezia.	sereno	calmo	26,7	17,0
Torino	sereno	—	28,2	16,9
Alessandria.	sereno	—	27,7	16,0
Parma	sereno	—	27,1	17,8
Modena	nebbioso	—	28,6	17,3
Genova	sereno	calmo	26,2	19,2
Forlì	1[2 coperto	—	25,6	13,5
Pesaro.	sereno	legg. mosso	25,5	14,5
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	27,2	18,2
Firenze	sereno	—	28,6	16,0
Urbino	sereno	—	21,5	15,2
Ancona	sereno	calmo	24,7	18,1
Livorno.	1[4 coperto	calmo	27,3	18,3
Perugia	sereno	—	22,9	16,4
Camerino.	sereno	—	20,0	13,7
Portoferraio	sereno	calmo	26,2	19,8
Chieti	sereno	—	23,0	15,1
Aquila.	sereno	—	24,0	10,4
Roma	sereno	—	28,4	16,2
Agnone	sereno	—	19,8	11,8
Foggia	sereno	—	23,8	15,5
Bari	sereno	legg. mosso	22,7	17,6
Napoli	sereno	calmo	23,5	18,8
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	sereno	—	17,3	12,8
Lecce	1[2 coperto	—	27,7	17,6
Cosenza	sereno	—	25,8	13,0
Cagliari	sereno	calmo	29,0	15,0
Tiriolo	sereno	—	21,0	13,6
Reggio Calabria . .	3[4 coperto	mosso	24,2	21,3
Palermo.	1[2 coperto	legg. mosso	25,5	17,2
Catania	sereno	—	27,3	19,2
Caltanissetta	sereno	—	23,4	13,0
Porto Empedocle .	sereno	legg. mosso	24,5	19,5
Siracusa.	1[4 coperto	calmo	28,0	19,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 luglio 1884.

In Europa pressione generalmente elevata. Baviera 769. Costantinopoli 758.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle al sud del continente; barometro salito specialmente al sud; temperatura alquanto aumentata.

Stamani cielo sereno; venti settentrionali deboli; barometro poco diverso da 765 mm.

Mare agitato a Palascia, mosso a Brindisi.

Probabilità: cielo generalmente sereno; venti deboli settentrionali; temperatura in aumento.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	765,1	764,9	765,3
Termometro	19,5	27,9	27,6	22,4
Umidità relativa	56	39	43	66
Umidità assoluta	9,54	10,89	11,73	13,30
Vento	N	W	SW	SW
Velocità in Km.	0,0	2,0	15,0	0,0
Cielo	sereno poca cal.ne a SW	cumuli sparsi	cumuli a NE	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28°,5 - R. = 22°,80 | Min. C. = 16°,2 - R. = 12°,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 31 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 94, 95	—	94 97 ½	—	95 07 ½
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	560 75
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	581 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1045 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1455 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	567 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 30
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 95 12 ½, 95 05 fine pross.

Banca Generale 561, 560 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 30 luglio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 94 740.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 570.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 343.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 050.

V. Trocchi, *presidente.*

P. G. N. 40909.

S. P. Q. R.

Notificazione.

Essendo intendimento del Ministero dei Lavori Pubblici di porre mano sollecitamente all'ampliamento del ponte Cestio coordinato alla sistemazione generale del Tevere urbano, e dovendosi per tale opera procedere all'espropriazione di alcuni stabili nell'isola Tiberina, indicati nell'elenco qui sotto riportato, si fa noto al pubblico, conformemente alle istruzioni contenute nella nota prefettizia 22 luglio corrente, n. 23729, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazione per causa di pubblica utilità, che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resterà depositato presso la segreteria generale di questo Municipio il piano particolareggiato dell'opera anzidetta, compilato dall'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, e contenente tutte le indicazioni dalla legge prescritte.

Durante il predetto termine le parti interessate potranno prendere conoscenza del piano sopramenzionato e proporre in merito le loro osservazioni, avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, li 29 luglio 1884.

Il ff. di Sindaco
L. TORLONIA

Il Segretario Generale
A. VALLE.

Elenco riassuntivo dei fondi da espropriarsi.

Num. d'ordine	PROPRIETARI	INDICAZIONE DEL FONDO	PREZZO che si offre
1	Michelini Domenico fu Giulio	Casa in via di Ponte Quattro Capi, nn. 27, 29, 30, 31. Numeri di mappa 9|1, 10|3 — Espropriazione totale	49,077 »
2	Condreda Sante fu Filippo	Ambiente terreno in detta via, n. 28. Numeri di mappa 10|1 — Espropriazione totale	4,326 60
3	Gisci Ignazio fu Andrea, Bassi Carlo fu Tito, Bassi Tito fu Carlo, Bassi Emanuele di Tito, Lazzaroni Elisabetta fu Luigi vedova Gisci	Piano di casa in detta via, n. 31. Numeri di mappa 9|2, 10|2 — Espropriazione totale	10,516 60
4	Cavaceppi Eredità del fu Bartolomeo, amministrata dall'Accademia di S. Luca	Casa in detta via, nn. 32, 33, 34. Numeri di mappa 11, 12 — Espropriazione totale	28,044 »
5	Di Carpegna contessa Maria di Orazio	Casa in detta via, nn. 36, 37. Numero di mappa 13 — Espropriazione totale	42,403 80
6	Ciacci Camillo fu Luigi, utilista. Ospedale di S. Giovanni Calibita, direttario	Casa in via dell'Isola, nn. 1, 2. Numero di mappa 14 — Espropriazione totale	33,891 80
7	Grazioli duca D. Pio fu Vincenzo	Casa in detta via, nn. 3 a 10. Numeri di mappa 15, 16, 17 — Espropriazione totale	44,870 40
8	Silvestrelli Giulio fu Luigi	Bottega in via Ponte Quattro Capi, nn. 24, 25. Numero di mappa 8|1 — Espropriazione totale	11,537 60
9	Municipio di Roma	Pianterreno in detta via, n. 22. Numero di mappa 7|3 — Espropriazione totale	20,470 80
10	Assè ecclesiastico e Collegio delle Missioni in Terra Santa	Convento in detta via, n. 31. Numeri di mappa 7|1, 8|2, 7|2, 8|3 — Espropriazione parziale	99,200 »
		Totale L.	344,338 60

Intendenza di Finanza in Aquila

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Montereale.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montereale, nel circondario di Aquila, nella provincia di Aquila.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di agosto 1884, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Aquila, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito in Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite in esercizio nei seguenti comuni: Accumoli, Montereale, Amatrice, Borbona, Posta, Leonessa, Cittareale, Campotosto e Capitignano e frazione di Fiugni del comnne di Cagnano-Amiterno, eccettuata quella di Sigillo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata.

a) Pel sale	Comune, Raffinato	Quintali 2361 70	equivalenti a . . .	L. 126,365 65
	Agrario	» 799 14	id. . . .	» 9,594 48
		In complesso Quint. 3160 84	equivalenti a . . .	L. 135,960 13
b) Pei tabacchi	Nazionali, Esteri	Quintali 71 76 per il complessivo importo		L. 68,292 50

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente per i sali e tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 210 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 2 042 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 12,559 85.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 11,359 85, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 200 (duecento), ammonterebbe in totale a lire 1400, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 8,000
In tabacchi pel valore di	» 4,500
E quindi in totale . . .	L. 12,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termine dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila, addì 27 luglio 1884.

533 *L'Intendente*: Dott. ALBERTONI.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 16 agosto 1884, ad ore 10 antimer., si procederà in quest'uffizio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, al secondo incanto, essendo rimasto deserto il primo, per l'appalto della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio pei RR. carabinieri della provincia, per la durata di anni nove, da cominciare dal 1° gennaio 1885, e terminare a tutto dicembre 1893.

L'appalto si fa in base al relativo capitolato a stampa, che riproduce le disposizioni del capitolato governativo del 15 maggio 1861, e che trovasi ostensibile presso quest'uffizio e negli uffizi delle RR. Prefetture e Sottoprefetture, presso cui pubblicasi il presente avviso, ed in conformità di questo stesso.

All'appalto si procederà col metodo della gara a schede segrete, e l'aggiudicazione sarà deliberata al migliore offerente in ribasso della somma di centesimi 20 per ogni giornata di ciascun carabiniere; qual ribasso non potrà essere inferiore al minimo stabilito dalla Deputazione provinciale.

Le schede saranno scritte su carta da bollo da lira 1 20, e chiuse in busta suggellata con ceralacca, portante un bollo ad iniziali od altro segno, e dovranno essere corredate dell'attestato di moralità del concorrente, rilasciato dal sindaco del proprio domicilio, con firma vidimata dal prefetto, qualora il sindaco sia di fuori provincia, e da un certificato di deposito presso la Cassa provinciale di lire 2000 per garenzia dell'asta.

La provincia consegnerà al principio dello esercizio al deliberatario un capitale di lire 24,000 in oggetti del casermaggio esistente, che verranno consegnati dal cessante appaltatore al suo successore, e stimati con quel metodo di perizia arbitramentale indicati nel capitolato.

Quando la massa e la somma degli oggetti presenti venisse a risultare inferiore alla somma di lire 24,000, verrà corrisposta in contante la deficienza.

Questo capitale di lire 24,000, in oggetti con supplemento in danaro, ove occorra, il deliberatario lo godrà per tutto il tempo dell'appalto senza veruno interesse, assumendone soltanto l'obbligo della restituzione in oggetti di casermaggio od in contanti nel giorno della cessazione del contratto, facendone a suo rischio la consegna al suo successore, per conto della provincia.

Qualora i detti oggetti, a norma del regolamento, superassero le lire 24,000 l'appaltatore dovrà riceverseli.

Se si verificherà il caso dell'art. 5 del capitolato, la provincia dovrà riceversi dall'appaltatore gli oggetti di casermaggio a prezzo di stima, col metodo sopra indicato.

Il deliberatario dovrà poi dare una cauzione definitiva a garenzia del contratto nel termine improrogabile di un mese dalla data del definitivo deliberamento, in titoli del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 1000, con facoltà allo stesso di darne anche una metà in detto termine, e l'altra metà a rilasciarla mercè ritenute trimestrali da farsi dall'Amministrazione sugli averi di lui nel corso dei due primi anni dell'appalto.

Sarà pure in facoltà dell'appaltatore di prestare la detta cauzione in beni stabili, purchè situati nella provincia. Questi dovranno avere il valore netto di lire 30,000, desunto dalla imposta erariale nei termini dell'articolo 79 Codice di procedura civile, e liberi da qualsiasi vincolo di precedente ipoteca.

La detta cauzione sarà accresciuta di tanto per quanto sarà la parte del capitale di lire 24,000, che sarà affidato all'appaltatore in contanti, e non investiti in oggetti di casermaggio. L'appaltatore dovrà eleggere il domicilio in Lecce per gli effetti del contratto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici da quello del deliberamento.

Si dichiara che avrà luogo l'aggiudicazione, anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 23 luglio 1884.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: DE CAMILLIS.

Il Segretario della Deputazione provinciale
GASPARE BALSAMO.

543

AVVISO.

Ad istanza di Camillo Giacomini, domiciliato via del Boschetto, n. 49,

Io sottoscritto, usciere del 3° mandamento di Roma, ho fatto precetto ad Enrichetta G. Hosmer, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, di pagare all'istante, entro giorni cinque decorrendi dalla notifica del presente, lire 652 65, sorte e spese della sentenza del pretore del 3° mandamento di Roma fra le parti pronunciata il 1° luglio successivo, oltre le successive, altrimenti si procederà all'esecuzione.

Roma, 31 luglio 1884.

556 L'usciere Luigi Marziale.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO *a termine dell'art. 23 Codice civile.*

Con decreto 6 giugno 1884, il Tribunale civile di Torino, ad istanza della signora Maria, moglie di Spirito Fantoni, ed Irene moglie di Giovanni De Francisco sorelle Sartoris fu Gaetano, nate e residenti in Torino, autorizzate dai rispettivi mariti, mandava assumere sommarie e giurate informazioni sullo stato di assenza di Paolo Sartoris fu Gaetano, già residente in Torino, ed ora da dieci e più anni assente; ed in pari tempo a procedersi alle pubblicazioni ed inserzioni di cui all'art. 23 Codice civile, secondo capoverso.

Torino, 28 giugno 1884.

12 Avv. Miglià s. Baretta.

(3ª pubblicazione)

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si fa noto che sulla istanza di Venanzia fu Pasquale Morici vedova ed erede di Raffaello fu Vincenzo Cegna, di Tolentino, il Tribunale civile di Macerata, con decreto 26 giugno 1884 ha autorizzato il tramutamento in rendita al portatore di due titoli ora nominativi del detto Cegna, cioè: Certificato di rendita per lire 50 del consolidato 5 per cento, n. 14856; polizza pel capitale di lire 600 per la rendita di lire 30 del consolidato suddetto, ora ridotta a lire 200, rendita di lire 10 rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione del Tesoro di Bologna, li 30 maggio 1864.

Roma, li 9 luglio 1884.

169 Avv. Giuseppe Catinelli.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del giorno 10 settembre 1884, avanti la 1ª sezione del R. Tribunale civile di Roma avrà luogo, ad istanza del signor Giuseppe Cornio, in danno di Gaspare Eugeni, l'incanto a primo ribasso per la vendita dei seguenti fondi:

Utili domini di terreni, parte vignati, parte pascolivi e parte seminativi, con casa diruta, posti nel territorio di Roma, fuori porta San Pancrazio, vocabolo Vigne di Bravetta e Fontanile Arrenato, segnati nella mappa 72, coi nn. 40, 40 1/2, 41, 41 sub. 1, 42, 43, 44, 51, 69, 70, 70 1 e 2, 73, 77, 78, 144, 145, 146, 147, 147 1/2, 171, 172, 173, 174, 175, 178, 179, 213, 214, gravati di due canoni a favore dei fratelli Silvestri di scudi 23 50 l'uno, e di scudi 29 25 l'altro, di altro canone di scudi 10 a favore Carpegna, e di altro canone di scudi 15 50 a favore di Massimo e Buoncompagni, e di altro canone di scudi 7 50 a favore Theodoli.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi nella cifra di lire 12,376 50.

Roma, li 30 luglio 1884.

546 Antonio Clementi proc.

Amministrazione Forestale dello Stato

PROVINCIA DI BASILICATA

ISPEZIONE DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'affittanza de' terreni seminatoriali nel terzo Pian di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura.

Essendo andata deserta l'asta per l'affitto dei terreni seminativi nel terzo Piano di Gilio del bosco inalienabile Gallipoli, giusta l'avviso del 12 del volgente mese, si fa noto al pubblico che nel giorno 12 dell'entrante agosto, alle ore 10 a. m., si terrà il secondo incanto in quest'ufficio d'ispezione, alla presenza dell'ispettore, e del suo segretario, sotto la osservanza del presente avviso e del relativo capitolato d'oneri del 25 aprile ultimo.

L'asta sarà tenuta a norma delle leggi in vigore nel Regno per estinzione di candele, nei modi prescritti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e niuno sarà ammesso a fare offerta se non previo il deposito del decimo, e sotto la osservanza delle condizioni specificate nel cennato quaderno d'oneri, visibile nell'ufficio dell'ispezione nei giorni feriali dalle 9 a. m. alle 3 p. m.

Le offerte non potranno essere accolte se inferiori a lire 15 per ciascuna voce.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima di lire 3304 annue, giusta il verbale di perizia del 25 aprile ultimo.

L'affitto avrà la durata di un quadriennio, e decorrerà dal 1° settembre dell'anno in corso a tutto il 31 agosto 1888, con le riserve contenute in detto capitolato.

Il pagamento dell'estaglio risultante dall'aggiudicazione dovrà effettuarsi in rate eguali semestrali, scadenti, la prima nei primi dieci giorni consecutivi alla superiore approvazione del deliberamento, e le altre di sei mesi in sei mesi, sempre anticipate.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti, o altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi la presiede sospenderla, e protrarne ad altro giorno la continuazione, dandone conoscenza ai presenti aspiranti, restando però obbligatorie le migliori offerte.

L'asta interrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore, e non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

Fino alle ore 5 pomeridiane del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà comunicato con apposito avviso, si potranno presentare offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Non succedendo aumento nel giorno come sopra stabilito, il primo deliberamento sarà difinitivo.

Si dichiara infine che ai termini dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare i terreni seminatoriali che si affittano, accompagnati dagli agenti forestali residenti nel bosco Gallipoli, o soli se muniti di licenza dell'ispettore.

Potenza, li 28 luglio 1884.

558 *L'Ispettore forestale:* LUIGI SALINI.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del giorno dodici agosto 1884, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita dei seguenti fondi, ad istanza di Palmigiani Maria vedova Monti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, ed a carico di Monti Carlo e Tacconi Costantino, quale tutore della minorenne Rosa Monti, di Piperno:

1. Terreno seminativo, olivato, contrada Fontana della Noce, in mappa sez. 2ª, num. 380, confinante strada, Chiesa di S. Antonio Abate, Cappella del Principe, salvi ecc., gravato del canone enfiteutico di lire 4 57 a favore della Cappella del Principe, stimato dal perito lire 255 50.

2. Terreno vignato, contrada Monte Alcide e Pratonuovo, in mappa sez. 2ª, num. 8200, confinante Volpe, Masella, strada, stimato dal perito lire 1140 80.

3. Terreno pascolivo, olivato, contrada Monte Alcide, in mappa sez. 2ª, n. 1506, confinante strada e Giorgi, gravato del canone enfiteutico di lire 4 03 a favore del Demanio dello Stato, stimato dal perito lire 411 60.

4. Terreno, contrada San Salvatore, in mappa sez. 2ª, n. 1982, confinante De Marchis, Consalvi e strada, gravato dell'annuo canone di lire 10 25 per enfiteusi temporanee al sig. Fulgenzio Setacci, stimato dal perito lire 769 40.

5. Terreno pascolivo, olivato, contrada Monte delle Grazie, in mappa sez. 8ª, num. 255, confinante strada, Monti, Mantuani, gravato di annuo canone di lire 5 78 a favore di Colaboni Domenico per enfiteusi perpetua, stimato dal perito lire 279 60.

6. Terreno pascolivo, olivato, contrada Valle Cucagna, in mappa sez. 2ª, n. 161, confinante strada, Reali, Macciochera, stimato dal perito lire 467.

La vendita sarà eseguita sul prezzo di estimo diminuito di nove decimi, ed in sei lotti, pari al numero dei fondi, e cioè:

Per il 1° lotto lire 25 55.
Per il 2° lotto lire 114 08.
Per il 3° lotto lire 41 20.
Per il 4° lotto lire 76 94.
Per il 5° lotto lire 28 19.
Per il 6° lotto lire 46 70.

Frosinone, 15 luglio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per copia conforme,

455 Avv. G. Scifelli proc. uff.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si fa noto che il Consiglio superiore della Banca Nazionale del Regno d'Italia (capitale versato lire 150,000,000) avendo nell'adunanza del 19 dicembre 1883 deliberato la istituzione nella città di Arezzo di una succursale, ed incaricato il signor comm. Giacomo Grillo, direttore generale di detta Banca, delle pratiche occorrenti, la suddetta nuova succursale il dì 11 del venturo agosto incomincierà le proprie operazioni a norma degli statuti e delle leggi che regolano l'Istituto, come risulta dall'atto che il sullodato signor direttore generale ha oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, che è stato annotato nel registro d'ordine al numero 172, e che viene conservato nel volume 2° Documenti, elenco n. 112.

Roma, 31 luglio 1884.

548 Il vicecanc. G. Neri.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Istante l'Ospizio dei convalescenti e pellegrini di Roma, presidente commendatore Gaspare Finali, domiciliato presso lo studio dell'avvocato Gustavo Pasquali,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma ho citato il barone Giacomo Castelnuovo del fu Raffaele, nativo di Siena, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la detta Pretura, udienza del 5 settembre 1884, per sentirsi condannare insieme col sig. Paolo Corvisieri al pagamento di lire 129 15 per canoni arretrati sul fondo da lui acquistato con istromento in atti Bacchetti del 5 gennaio 1876 oltre agli interessi di legge.

Roma, 1° agosto 1884.

557 Luigi Marziale usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario presso il Regio Tribunale sullodato, notifico al monsignor don Luigi Macchi, residente in Roma, entro il Vaticano, l'atto ingiuntivo n. 3664, art. 7555, reso esecutorio l'otto luglio cadente mese, col quale si ordina al suddetto monsignor Macchi di pagare all'istante signor ricevitore entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 2555 52 per tassa e penali sulla successione testamentaria del proprio Padre conte Oreste Macchi, decesso a Roma, li 17 maggio 1878, per omessa consegna sulla denunzia num. 26, volume 43.

Roma, li 30 luglio 1884.

540 L'usciere Vincenzo Vespasiani.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta dei signori Ambrogi Angela, Antonio, Adelaide, Nazzareno ed Augusto, eredi del fu Pietro, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 7 marzo 1882.

Io Giuseppe Montebove usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, specialmente delegato, ho notificato alla signora Vincenza Ortensi di ignoto domicilio, a senso dell'art. 141 Codice di procedura civile, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, li 24 aprile 1884, rilasciata in copia li 28 detto, colla quale autorizza la vendita dei fondi posti in Bracciano, in danno della suddetta Vincenza ed altri Ortenzi.

Spese a carico della massa.

Roma, 30 luglio 1884.

539 Giuseppe Montebove usciere.

Intendenza di Finanza in Bergamo

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate:

Numero progressivo	Comune in cui la rivendita è situata	N. ordinale della rivendita	Magazzino o spaccio a cui la rivendita è assegnata	Reddito lordo presunto
1	Bergamo (via Binseta)	17	Bergamo	441 70
2	Cividate al Piano	1	Martinengo	436 38
3	Monasterolo del Castello	1	Lovere	360 18
4	Buzzone San Paolo	2	Bergamo	359 05
5	Spino al Brembo	1	Zogno	347 »
6	Valsecca	1	Bergamo	296 45
7	Parre	1	Clusone	287 77
8	Bergamo (Monte San Vigilio)	45	Bergamo	251 87
9	Chiuduno	3	Bergamo	228 »
10	Fondra	1	Piazza Brembana	227 50
11	Sorisole (Frazione Assonico)	2	Bergamo	221 60
12	Grignano	1	Bergamo	176 38
13	Camerata Cornello	1	Piazza Brembana	175 67
14	Spinone	1	Lovere	163 05
15	Barbata	1	Martinengo	155 40
16	Palazzago (frazione San Sosimo)	3	Bergamo	129 50
17	Bergamo (frazione Fontana)	52	Bergamo	93 90
18	Bonate Sopra (frazione Ghiaie)	4	Bergamo	Nuova istituzione
19	Cavernago (frazione Malpaga)	2	Martinengo	Id. id.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), ed istruzioni dipendenti.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate dei certificati di penalità e di buona condotta, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bergamo, li 25 luglio 1884.

499 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

CITTÀ DI GAVI

NUOVO AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un edifizio scolastico per la totale somma di lire **74,117 23.**

Si fa noto al pubblico che essendo riuscito infruttuoso l'incanto stato indetto per oggi con avviso 30 scorso giugno, alle ore 9 antim. del giorno di sabato 16 p. v. mese di agosto nella sala comunale di Gavi, dinanzi all'illustrissimo sig. sindaco, si procederà ad un secondo esperimento d'asta ed all'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei lavori di costruzione di un edificio scolastico a seconda del progetto dell'ingegnere signor E. Mongiardini in data 29 marzo 1883.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 74,117 23 così risultante dalla perizia annessa al surriferito progetto, e si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'incanto sarà tenuto a schede segrete, e le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira 1 20, e formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

3. Saranno ammesse a fare partito all'asta le persone benevise all'Amministrazione comunale, le quali dovranno anche presentare un certificato di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un architetto esercente, dal quale risulti la loro idoneità pei lavori di che si tratta.

Sarà inoltre obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire 8000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

4. I lavori saranno intrapresi appena ne verrà fatta regolare consegna, e dovranno essere ultimati entro un anno da tale data.

5. Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso, nonchè quelle del contratto e copie relative, e di deserzione della prima asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e per far fronte alle stesse dovranno depositare a mani del segretario sottoscritto lire 800, salvo resa di conto e pareggio e rimborso dell'eccedenza.

6. L'appalto è vincolato all'osservanza del progetto Mongiardini succitato, e dell'annesso capitolato generale 29 marzo 1883, nonchè dei capitoli addizionali contenuti nel verbale della Giunta 30 decorso mese, il tutto visibile nelle ore d'ufficio in questa civica segreteria.

7. I termini (fatali) per la diminuzione non minore del ventesimo, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, cioè il 1° p. v. mese di settembre.

8. Nell'incanto si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gavi, li 24 luglio 1884.

532 *Per l'Amministrazione comunale*: L. MASSOLO, *Segretario*.

MINISTERO DEL TESORO

Officina delle carte-valori in Roma

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di miglioria *per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali, in Roma.*

Si notifica che nell'esperimento d'asta di miglioria tenutosi oggi presso la Direzione dell'Officina suddetta, a seconda dell'avviso pubblicato sotto la data 10 luglio 1884, essendosi ottenute offerte di aumento del ventesimo, il lotto sottoindicato venne provvisoriamente aggiudicato al prezzo segnato:

Lotto 56. — Letto di ferro pieghevole a tavolino con due materassi, un guanciale, una coperta di lana, una coperta trapuntata e tavoletta con tela cerata e stoffa di cotone — Prezzo d'aggiudicazione lire 40 40.

Impertanto si fa noto che nel giorno 9 agosto, alle ore 12 meridiane, si terrà presso la suddetta Direzione una nuova asta per la aggiudicazione definitiva in base al prezzo suindicato e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di 1° incanto in data 5 giugno 1884.

Roma, addì 25 luglio 1884.

Per la Direzione

536 *Il Segretario ff.*: CESARE DEL PELO PARDI.

Avviso per seguito deliberamento

Si fa noto che negli incanti tenuti nel giorno 27 andante ebbe luogo in favore del signor Salvatore Avellone fu Vincenzo, per il prezzo di lire trecentonovantremila duecentosettantasei e centesimi quaranta, l'aggiudicazione per la vendita dell'ex-feudo di Savochetta e dei canoni, che gravitano sulle terre enfiteutiche nello stesso ex-feudo di proprietà della Fidecommissaria del principe di Palagonia in Lercara, che insieme compongono il primo lotto, di cui è menzione nello avviso del 28 maggio scorso, regolarmente pubblicato.

Coloro quindi che volessero portare l'aumento del ventesimo in lire diciannovemilaseicentosessantatre e centesimi ottantadue al detto prezzo d'aggiudicazione, dovranno presentarne offerta presso il segretario della Fidecommissaria suddetta, nel locale d'ufficio, via Quattro Aprile, n. 2, non più tardi del giorno undici agosto prossimo, alle ore 12 meridiane.

All'offerta dovrà unirsi il deposito del decimo del prezzo d'incanto, cioè lire quarantunmiladuecentonovantaquattro e centesimi due, oltre il ventesimo per le spese.

Palermo, 28 luglio 1884.

Visto — *Il Fidecommissario ed i consiglieri*

Avv. ANTONINO MORVILLO — DUCA DI CRACO.

553 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 11, situata nel comune di Ariano, contrada S. Andrea, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 28 luglio 1884.

534 *L'Intendente*: FERLAZZO.

Avviso per secondo incanto a termini abbreviati

La subastazione dei lavori pubblici in questo comune di San Prisco, mandamento di Santa Maria Capua Vetere, che si trovava fissata pel giorno ventidue cadente mese andò deserta, e per superiore autorizzazione a termini abbreviati si procederà al secondo incanto pure per candela vergine e sullo stesso ammontare di lire 43,000, nel giorno sette entrante agosto, alle ore dieci antimeridiane in poi sulla sala municipale locale.

Le condizioni sono le stesse che si vedono trascritte nella Gazzetta suppletiva del cinque cadente n. 160.

San Prisco, lì 30 luglio 1884.

Visto: Pel Sindaco, *L'Assessore delegato*: PASQUALE DI MONACO.

545 *Il Segretario comunale*: D'AMORE NICOLA.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI ALESSANDRIA

Affitti.

Si rende noto che nel giorno 12 agosto 1884, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di quest'Intendenza di finanza, dinanzi al signor intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

1. Degli spalti della cittadella di Alessandria, cioè beni consistenti negli spalti e terrapienatura della cittadella, della complessiva superficie di giornate 115, pari ad ettari 43 81 95 — Prezzo d'incanto lire 4900.

2. Degli spalti della cittadella suddetta, cioè terreni arativi, gerbidi e prativi, della complessiva superficie di giornate 44 56, pari ad ettari 16 97 91 — Prezzo d'incanto lire 2600.

3. Degli spalti della cittadella suddetta, cioè terreni posti a ponente della cittadella medesima, della complessiva superficie di giornate 58, pari ad ettari 22 10 02 — Prezzo d'incanto lire 3400.

4. Degli spalti suddetti, cioè parte dei beni costituenti gli spalti della cittadella, situati tra ponente e settentrione della medesima, della superficie di giornate 75, pari ad ettari 28 57 79 — Prezzo d'incanto lire 2273.

5. Degli spalti della cittadella, composti di una porzione di essi e del bacino d'inondazione frapposto fra li medesimi e l'opera Valenza fino al ciglio del suo spalto, della superficie di giornate 90, pari ad ettari 34 30 35 — Prezzo d'incanto lire 2725.

6. Terreni componenti gli spalti dell'opera di Valenza, bacini d'inondazione ed altri terreni posti a sponda destra della strada nazionale di Valenza e del fiume Tanaro, ettari 21 16 51 — Prezzo d'incanto lire 2755.

7. Terreni demaniali componenti la nuova Piazza d'Armi e parte dei beni della cascina detta Poligonia e la strada comunale che tende al sobborgo degli Orti, della superficie di ettari 47 1 43 — Prezzo d'incanto lire 2397.

8. Isolotto Galateri, già parte del lotto 6° degli spalti della Cittadella, diviso in due appezzamenti, della superficie di giornate 20, tavole 60, pari ad ettari 7 84 94 — Prezzo d'incanto lire 805.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10 pel lotto 8, e lire 25 per gli altri, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 26 agosto stesso, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, nel quale trovansi diffusamente descritti i beni è visibile in Alessandria nell'ufficio di quest'Intendenza, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane d'ogni giorno.

Alessandria, addì 25 luglio 1884.

549 *L'Intendente*: MUFFONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 10 corrente mese di luglio, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 26 suddetto mese proceduto all'incanto per l'appalto del 1°, 2° e 4° lotto

Per la provvista di materie prime necessarie per l'esercizio delle manifatture nel Bagno penale di Procida

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1. Si è aggiudicato col ribasso di lire cinque e centesimi cinque per ogni cento lire.

Lotto 2. Si è aggiudicato per lire cinque e centesimi quindici per ogni cento lire.

E però a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento dei due precedenti lotti, è fermato a giorni quindici, i quali scadranno nel dì 14 del venturo mese di agosto alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 30 luglio 1884.

529 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza di Piacenza

Affitti — *Avviso di secondo incanto.*

L'incanto tenutosi oggi nell'Intendenza di finanza di Piacenza per l'affitto dei beni infradescritti, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'Intendenza predetta e alle ore 10 antimerid. del giorno 9 agosto p. v., sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 12 luglio corr., che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Proprietà detta La Mandella posta nei comuni di Caorso e Pontenure, composta di terreni aratorii nudi, aratori vitati, prativi con diritti di irrigazione, e con casa colonica, dell'estensione di ett. 46 41 83, corrispondenti a pert. 609 — Deposito da presentarsi dagli aspiranti alle aste lire 450 — Prezzo d'incanto lire 4500.

Il prezzo d'incanto venne stabilito nella somma annua media di lire 4500 corrispondente per tutta la durata dell'affitto a lire 40,500, ma la pigione verrà soddisfatta dall'affittuario nel seguente modo: nel primo triennio della locazione nella somma di lire 2250 all'anno, nel secondo in lire 4500 e nel terzo in lire 6750 coll'aggiunta degli aumenti che si otterranno per effetto dell'asta.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà eseguire a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio del Demanio in questa città, il deposito sovraindicato in cartelle al portatore, numerario o biglietti in corso corrente, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agli incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti colla medesima.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20 (lire venti).

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo di provvisorio deliberamento, entro dieci giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 20 agosto p. v., alle ore 10 antimer., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto d'affitto è visibile nell'ufficio di segreteria di questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Piacenza, addì 26 luglio 1884.

550 *Per l'Intendente*: R. ROSSI-DORIA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.